



6. Appoggi politici ed economici, connivenze

Vari soggetti economici e politici ebbero interesse a far crescere il movimento fascista. I grandi possidenti terrieri e molti industriali finanziarono le squadre d'azione in funzione antisocialista. La collusione di alcuni organi dello Stato (prefetti, questori, magistrati, forze dell'ordine e forze armate) ne assicurarono libertà di manovra e impunità nelle azioni.

Di seguito proponiamo alcuni documenti su questi argomenti. Sono materiali emblematici, presenti in diversi archivi pubblici e tratti da serie molto più numerose, che gli storici hanno vagliato per comprendere meglio come avvenne la conquista del potere del fascismo.

Prova ad analizzarli e a scrivere cosa ti sembra dimostri ognuno di essi, soprattutto fai attenzione alle istituzioni coinvolte.

Al termine puoi leggere due brevi brani dello storico Renzo De Felice che ne trae la sua interpretazione.

Serie di documenti

1.«Primavera del 1921, periodo di forte offensiva delle squadre fasciste. Alcuni dati sugli arresti:

Mantova: 26 socialisti – 1 fascista

Reggio Emilia: 43 socialisti– 1 fascista

Novarese: 45 socialisti– 12 fascisti

Senese: 92 socialisti- 4 fascisti».

Cosa dimostrano questi dati?

2.«Carabinieri girano in camion coi fascisti, si puntano all'occhiello il loro distintivo, cantano i loro inni, mangiano e bevono coi fascisti». (Esposto di Don Roveran al Prefetto Gutierrez, 17 luglio 1922, in ACS, PS 1922, b. 87, f. Vicenza).

Chi fa l'esposto per denunciare una presunta irregolarità?

Cosa dimostrano questi atti?



3.«Secondo le numerose segnalazioni pervenute dai prefetti, la maggior parte dei fascisti che si sono concentrati in varie località del Regno, erano armati di moschetto a foggia militare [arma da fuoco di provenienza militare]». (Appunto della Direzione di Pubblica Sicurezza per il Gabinetto del Ministro dell'Interno, 14 agosto 1922, in ACS, PS 1922, b. 105, f. Materiali militari – Armi e munizioni in possesso dei fascisti).

Chi sono gli autori di queste segnalazioni?

Sono soggetti affidabili?

Cosa può suggerire questa segnalazione sull'equipaggiamento dei fascisti?

4.«I fascisti riscuotono dagli agrari semestralmente una tassa di lire 10 ogni campo coltivato. Altri sussidi ricevono da famiglie benestanti». (Rapporto dei Carabinieri di Monselice, 1921).

Come mai gli agrari, i proprietari terrieri, pagavano una tassa mensile ai fascisti?

Per fare cosa?

Fonte: Mimmo Franzinelli, *Squadristi*, cit., p. 106; 113, 118, 70.

Interpretazione dello storico Renzo De Felice sulle connivenze



«Se nella prima metà del '21 i fascisti poterono spadroneggiare in vaste zone d'Italia, condurre quasi impunemente la loro offensiva contro le organizzazioni "rosse" e influenzare notevolmente i risultati della consultazione elettorale del 15 maggio ciò non fu dovuto a volontaria debolezza del governo, ma a cause oggettive e soprattutto alle simpatie e alle connivenze che essi godevano fra le forze che avrebbero dovuto assicurare l'ordine e il libero svolgimento della campagna elettorale e delle votazioni. Invece di agire imparzialmente contro tutti i perturbatori dell'ordine pubblico, in moltissimi casi queste forze favorivano infatti i fascisti a danno dei loro avversari».

«La ragione di fondo dell'inadeguatezza delle autorità periferiche e delle forze di polizia (carabinieri, pubblica sicurezza, guardie regie) nell'attuare con fermezza le istruzioni del governo e molto spesso la tendenza a favorire, anche sfacciatamente i fascisti deriva dalle vaste simpatie che i fascisti godevano fra i funzionari, soprattutto dei gradi più bassi, e i militari dei corpi di polizia. Una simpatia che, nel particolare clima del momento e soprattutto nelle zone nelle quali i fascisti erano più forti ed aggressivi, con un'opinione pubblica che parteggiava in larga misura con essi, una magistratura che molto spesso li favoriva un esercito che, nonostante le disposizioni ministeriali in contrario, parteggiava anch'esso sovente per i fascisti e, in alcune zone, li aiutava fornendo loro armi e mezzi e, infine, con un'autorità centrale che – in questa situazione – trovava molte difficoltà ad intervenire efficacemente, era naturale tendesse, a mano a mano che il fascismo si affermava, a trasformarsi in connivenza più o meno aperta»

Fonte: Renzo De Felice, *Mussolini il fascista. I. La conquista del potere 1921-1925*, Torino, Einaudi, 1966, p. 35 e p. 27.

Attività

Secondo De Felice quali furono le cause fondamentali del successo dello squadrismo fascista?

